Singolare ritrovamento nel centro di Novara

Mentre scavano una buca affiora una strada romana

La scoperta è stata fatta nei pressi di piazza Gramsci durante i lavori per la posa di alcuni cavi telefonici - Un altro tratto della via era venuto alla luce due anni fa - Sollecitato l'intervento della Sovrintendenza

Novara. Il centro della città bloccato dagli scavi (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 agosto.

La città è semideserta: quasi tutti sono in vacanza; chi da più giorni, chi per il lungo ponte di Ferragosto, chi soltanto per oggi e domani. Tutte le attività sono ferme: fabbriche, uffici e anche negozi, eccezion fatta per quelli di generi alimentari, sono chiusi. Le banche hanno aperto gli sportelli soltanto stamane.

Lavorano invece a pieno ritmo gli operai dell'impresa Seice di Milano, che stanno mettendo sottosopra il centro per la posa dei cavi telefonici che collegheranno la centrale Sip-Stipel di piazza Matteotti con quella nuova di Borgo San Paolo. Gli scavi hanno raggiunto quello che può essere definito un punto critico: piazza Gramsci, attigua a piazza Matteotti dove sorgono la prefettura e il palazzo municipale. Siamo in pieno centro di Novara, un «nodo» essenziale attraverso il quale scorre il traffico automobilistico (esclusi i mezzi pesanti) da porta Mortara, attraverso corso Mazzini e corso Cavour, sino alla stazione ferroviaria.

Chiudere piazza Gramsci come è avvenuto ieri l'altro, significa creare problemi di viabilità non facili da risolvere. Non a caso è stato scelto questo periodo in cui la città è semideserta e il traffico limitato. Il comando dei vigili urbani, d'accordo con l'ufficio tecnico del comune, ha studiato nuovi itinerari che permettono agli automobilisti di raggiungere senza difficoltà qualsiasi punto del centro.

Chi proviene da corso Mazzini trova all'imbocco di piazza Gramsci la deviazione, sulla destra e, attraverso via Giulietti, via Mosselli e via Cannobio, raggiunge il cosiddetto «angolo delle ore» dal quale accede in corso Cavour. Un po' più lungo è l'itinerario inverso che si snoda attraverso via Rosselli, piazza Bellini e via Solaroli o via Dominioni.

Sono itinerari d'eccezione, possibili nelle giornate di Ferragosto, che non reggerebbero il traffico intenso, specialmente nelle ore di punta nei periodi normali.

Si vuole fare in fretta a finire i lavori prima del rientro in città delle migliaia di novaresi che sono adesso in vacanza; per questo gli operai della impresa Seice, non solo hanno lavorato, ieri, tutto il giorno, ma nella notte è entrato in servizio un altro turno. Lo stesso accadrà oggi e domani. Ce la faranno in tempo utile? Si sperava di sì, ma proprio stamani c'è stato un intoppo. Durante i lavori di scavo, un palo di metri sotto il livello stradale, sono state trovate (e portate in superficie) due grosse pietre dell'epoca romana.

Don Angelo Stoppa, delegato della Sovrintendenza ai monumenti per il Piemonte si è subito recato sul posto ed ha raccomandato cautela negli scavi, per permettere il recupero di tutto il materiale archeologico. Ma ecco che subito dopo, è affiorata la strada romana vera e propria. Don Stoppa ha tentato invano di mettersi in contatto con il sovrintendente a Torino per avere istruzioni sul da farsi. I lavori proseguiranno sino a dopodomani (intanto la buca si allargherà) poi verrà presa una decisione che tutti si augurano non porti ad una sospensione. Non è la prima volta che si parla di questa strada romana lastricata in lastre di sarizzo. Un tratto era venuto alla luce due anni fa durante lavori di scavo in piazza del Duomo. In quell'occasione i lavori rimasero sospesi per alcuni mesi, poi prevalse il buon senso e le buche furono coperte.

Ma torniamo ai lavori in corso. I tortuosi itinerari, resisi necessari dopo la chiusura di piazza Gramsci e la possibilità del protrarsi di tale chiusura hanno riportato alla ribalta un grosso problema: quello di chiudere al traffico il centro storico. Dice qualche novarese rimasto in città a trascorrere il Ferragosto: *«Perché non si è approfittato dei lavori e di questo periodo per una prova, una pura limitata ad una sola settimana, per chiudere alle auto il centro storico?»*.

Il progetto è vecchio di qualche anno: prevede di stabilire un'isola pedonale entro la cerchia dei bastioni. «Ecco — dicono i fautori dell'iniziativa — *bastava anziché deviare il traffico all'imbocco di piazza Gramsci da una parte e all'"angolo delle ore" dall'altra, bloccarlo in piazza Cavour a monte ed all'incrocio di baluardo Lamarmora a valle per avere almeno a Ferragosto il centro completamente sgombro*».

Il traffico si sarebbe snodato in senso rotatorio lungo la cerchia dei bastioni, così come avviene in questi giorni per gli autobus del servizio urbano che non possono avventurarsi nel dedalo di strade previste dalla deviazione.

Il progetto per l'istituzione dell'isola pedonale, già al suo annuncio aveva incontrato l'opposizione dei commercianti, che temevano di perdere almeno il 50 per cento della loro clientela e una mole di affari ancora maggiore. «*Ma* — si osserva — *se l'esperimento fosse stato fatto in questa settimana di Ferragosto, nessuno avrebbe avuto da ridire, nemmeno gli esercenti che nella maggioranza totalità, in questo periodo, hanno chiuso i loro negozi*».

E' una polemica destinata a rimanere fine a se stessa: in questi giorni si può dire che il centro già sia un'isola pedonale. Piazza Martiri che rappresenta il più grosso parcheggio d'auto, è semideserta, così come piazza Cavour. E tra otto giorni, quando i lavori di piazza Gramsci saranno ultimati, nessuno parlerà più di chiudere al traffico il centro cittadino.

Piero Barbè

Una fame da lupi

Successo della merenda organizzato dal gruppo «giovanissimi della pro loco Gignese» sul piazzale delle scuole. I numerosi villeggianti, che affollano in questi giorni Gignese, hanno divorato una gran quantità di polenta con salamini. Un dato significativo: «Ballo» e «Settimo», polentieri improvvisati, hanno sfornato 7650 porzioni.

Contrasti fra primo cittadino e consiglieri

Baceno: crisi in comune il sindaco si dimetterà?

Punto d'attrito il piano di fabbricazione, non ancora approvato - "In questo modo non si può andare avanti" dice Giovanni Fattorini - Se non s'arriverà ad una "chiarificazione" sarà costretto a dimettersi

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 14 agosto.

Aria di crisi al comune di Baceno. Da qualche tempo, il Consiglio comunale non riesce più a prendere deliberazioni concrete sui principali problemi sul tappeto. Le discussioni si trascinano fra una polemica e l'altra senza trovare una soluzione. L'ultima seduta del consiglio, convocata dalla giunta, è andata semideserta: erano presenti solo cinque consiglieri su quindici e mancava quindi il numero legale perché la riunione fosse valida.

Uno dei punti all'ordine del giorno, senz'altro il più qualificante, era il nuovo piano di fabbricazione che dev'essere adottato dal comune. Neppure l'estate può essere addotta a giustificazione del massiccio numero di assenze alla seduta: molti consiglieri sono infatti stati notati nella piazza del municipio, ma hanno preferito non entrare in aula. «Il nuovo piano di fabbricazione — *hanno dichiarato* — è un argomento troppo importante e deve essere discusso dal consiglio comunale al completo».

Il vicesindaco, Giuseppe Frassetti, ha annunciato le proprie dimissioni in una delle ultime riunioni ed altrettanto ha fatto il consigliere Elvezio Franciolì. Tutti sintomi che indicano la necessità di una «profonda chiarificazione» in consiglio comunale. Dice il sindaco di Baceno, Giovanni Fattorini: «In questo modo non si può certo andare avanti. Se continuerà a mancare la necessaria collaborazione ad affrontare i gravi problemi del momento, anch'io sarò costretto a rassegnare le dimissioni».

«E' urgente — *spiega ancora Fattorini* — approvare il piano di fabbricazione. Il comune attualmente è sprovvisto di qualsiasi strumento urbanistico e le licenze di nuove costruzioni possono essere concesse solo sulla base della "legge ponte". La possibilità sono però così ristrette da scoraggiare chiunque. Ci vogliono migliaia di metri di terreno per farsi una casetta. Intanto, decine di richieste di nuove costruzioni residenziali continuano a rimanere inevase. Ci pervengono in continuazione anche domande di terreni all'alpe Devero, alle quali non possiamo dare una risposta benché sia stata ormai definita l'annosa questione degli usi civici».

Come si ricorderà, infatti, il comune di Baceno aveva proposto una lottizzazione all'alpe Devero, vendendo i terreni con l'impegno degli acquirenti a costruire entro breve tempo. I terreni venduti risultarono però soggetti ad usi civici» per cui gli acquirenti si trovarono a non essere più ufficialmente proprietari neppure delle villette che avevano costruito. La questione sta risolvendosi con l'esborso da parte degli acquirenti di una cifra «integrativa» per ottenere lo svincolo dagli «usi civici».

Baceno. Il sindaco Fattorini

«Il piano di fabbricazione — *prosegue Fattorini* — non è il solo grosso problema che ci rimane da risolvere, anche se è certamente uno dei più spinosi per la mole di interessi che coinvolge. C'è la strada per l'alpe Devero, i cui lavori si sono iniziati e devono proseguire ad ogni costo. Bisogna inoltre dotare l'alpe di un acquedotto efficiente. Esisteva un progetto con un preventivo di spesa di 20 milioni che non si è potuto attuare perché avrebbe captato acque di proprietà dell'Enel. Ora è stato fatto uno studio per captare le acque sorgive sopra Crampiolo. Tutto questo senza tenere conto delle opere minori, in gran parte già realizzate».

«Perché si facciano tutte queste cose — *dice* — è necessaria, a mio giudizio, una maggiore serenità nelle discussioni in Consiglio comunale. Bisogna cercare, nell'interesse comune, di appianare gli attriti e minimizzare le divergenze. *Al consiglio comunale di Baceno, sembra però che non tutti siano d'accordo con il sindaco Fattorini.* «E' troppo facile dire che bisogna eliminare le polemiche — *osservano gli oppositori* — la realtà è che su alcune delibere presentate nelle ultime sedute il sindaco si è trovato in minoranza». *Alcuni consiglieri avevano anche presentato una mozione di sfiducia, respinta con un solo voto di scarto. Per questo, a Baceno c'è molta attesa per la ripresa dell'attività comunale dopo la pausa di Ferragosto.* - a. v.

Un nuovo ospite alla Rocca di Arona

Arona, 14 agosto.

(g. r.) La Rocca, il minizoo di Arona, ha un nuovo ospite. E' un bel pavone bianco e si chiama Arturo. Quando è arrivato, nel parco ricavato tra i ruderi del castello di San Carlo Borromeo s'erano radunati numerosi bambini.

Per non potendo ancora competere con lo zoo di villa Pallavicino, a Stresa, la Rocca può già contare su una decina di caprette tibetane, una voliera con uccelli esotici, una famiglia di daini e, nel laghetto artificiale, al centro della spianata del Serrone, un gruppo di cigni.

Per ora, intorno al minizoo mancano adeguati parcheggi (anche se l'amministrazione comunale ha promesso di ovviare presto all'inconveniente) e il chilometro di strada da percorrere a piedi dal centro tiene lontani molti visitatori.

Aperto a Stresa un parco giochi

Stresa, 14 agosto.

(m.m.) Vivi consensi da parte della popolazione ha riscosso l'iniziativa del Comune di aprire un parco giochi nel centro cittadino. Il parco è fornito di altalene, scivoli, boxes con sabbia per i piccoli frequentatori e di un campo per il gioco della pallacanestro.

Tutto esaurito nonostante il tempo incerto

Il Novarese preso d'assalto da un esercito di automobili

Oltre centoventimila macchine sulle strade del Verbano, Cusio, Aronese e Ossola - Diminuiti gl'incidenti - Macugnaga al buio dopo un nubifragio

Una strada della provincia «intasata» da una colonna d'auto.

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 agosto.

(p. b.) Secondo le rivelazioni fatte dalla polizia stradale, sono circolate ieri, sulle strade della provincia oltre 120 mila auto. Il primato spetta alla statale n. 33 «del Sempione» che da Arona a Feriolo funge anche da litoranea del Lago Maggiore, seguita, pressoché a pari merito, dalla Feriolo - Verbania - confine svizzero, dalla Novara - Borgomanero - Gravellona Toce; dalla statale della Valsesia (Novara - Romagnano - Varallo) e dalla Novara - Arona.

«*Gli incidenti* — ha detto Chicconi — *sono diminuiti rispetto all'anno scorso, di un buon 50 per cento. Purtroppo ad una maggiore prudenza sulle strade, non fa riscontro la disciplina in città e nei centri maggiori della provincia. Parecchi automobilisti, specialmente i più giovani, proprio perché le città sono semideserte, si sentono in dovere di non rispettare i semafori e i segnali di "stop". Sono imprudenze che potrebbero costare care a loro e agli altri*».

Omegna, 14 agosto.

(f. r.) Contrariamente alle previsioni, nel Cusio e nell'Omegnese il traffico di Ferragosto, non è molto intenso. Nei punti cruciali della statale 229 del Sempione, non si sono registrate le consuete code lunghe chilometri. Nessun incidente di rilievo.

Verbania, 14 agosto.

(a. c.) Caldo e afa anche oggi su tutta la zona del Verbano dopo i brevi temporali di stamane, che hanno fatto aumentare la carica di umidità dell'aria. Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede per le prossime ore temporali

Arona, 14 agosto.

(g. r.) Il traffico nella sola zona di Arona è stato intenso sino alle 22 da Meina a Sesto Calende e da Lesa a Stresa. Molti i tamponamenti, ma nessun ferito grave.

Domodossola, 14 agosto.

(a. v.) Un violento nubifragio si è abbattuto stasera su tutta la zona dell'Ossola, provocando allagamenti, intralci al traffico e interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. A Macugnaga la luce è mancata per quasi tutta la serata. L'interruzione si è protratta per oltre cinque ore: i diecimila turisti presenti nella stazione alpina per Ferragosto sono rimasti completamente al buio ed hanno dovuto rinunciare ai tradizionali trattenimenti danzanti. Disagi notevoli anche negli alberghi trovatisi in difficoltà persino nel preparare il pranzo ai loro ospiti: l'inconveniente ha suscitato un'ondata di lamentele.

Sciagura in un bosco nei pressi di Crevoladossola

Giovane schiacciato dal trattore che si ribalta lungo una discesa

Caricati dei tronchi d'albero sul rimorchio, stava tornando a casa seguito da due amici in auto - Il mezzo, acquistata velocità, s'è rovesciato - Aperta un'inchiesta

Domodossola, 14 agosto.

(a. v.) Un giovane di 22 anni, Filippo Mazzurri, di Crevoladossola, è rimasto schiacciato da un trattore che stava conducendo lungo una strada di montagna ed è morto sul colpo. La sciagura è avvenuta nel pomeriggio lungo una strada di servizio che da Oira di Crevoladossola sale lungo i boschi alle cave Rondonia. Il Mazzurri, che stava prestando il servizio militare ad Aosta ed era a casa in licenza per il periodo di Ferragosto, è salito nella zona boschiva sovrastante la cava con un trattore munito di rimorchio per caricare alcuni tronchi d'albero che dovevano essere trasportati alla fattoria dei genitori. Lo hanno accompagnato due amici, Giuseppe Risso, 41 anni, ed Angelo Rapetti, 29 anni, entrambi di Crevoladossola che sono saliti con la loro auto.

Dopo aver terminato di caricare i tronchi d'albero sul rimorchio del trattore, i tre hanno imboccato la via del ritorno. Il Risso ed il Rapetti sono andati avanti sulla loro macchina ed il Mazzurri li seguiva conducendo il trattore. Quando i primi due sono arrivati al bivio con la «provinciale» di Crevoladossola si sono accorti di aver perso di vista l'amico. Hanno atteso un po' e sono tornati indietro. Hanno visto il trattore rovesciato al termine di una ripida discesa della strada di servizio ed il corpo del Mazzurri ormai esanime con il cranio schiacciato.

Crevoladossola. Filippo Mazzurri, schiacciato dal trattore che stava conducendo

Sono scesi subito a Crevoladossola a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri ed un medico al quale non è rimasto altro che constatare il decesso del giovane per frattura cranica. «*Ci aveva detto di andare avanti* — ha raccontato il Risso — *e che ci avrebbe raggiunti al bivio con la provinciale. Quando abbiamo visto che tardava ci siamo preoccupati, abbiamo risalito la strada di servizio e abbiamo visto il trattore rovesciato. Filippo era ancora al posto di guida, schiacciato dal grosso mezzo*».

Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri sembra probabile che il Mazzurri, forse a causa dell'eccessiva pendenza della strada, abbia perso il controllo del mezzo che ha acquistato una forte velocità lungo la discesa, anche sotto la spinta del pesante carico del rimorchio. Il giovane avrebbe tentato con una manovra di immettersi in un sentiero laterale in salita: una ruota del trattore avrebbe però urtato un sasso provocando il ribaltamento della motrice e del rimorchio. Il pretore di Domodossola, giunto sul posto, ha disposto un'inchiesta sull'incidente. Il corpo del Mazzurri è stato portato alla camera mortuaria di Crevoladossola.

Sull'auto in sosta una mazza e un pugnale

Stresa, 14 agosto.

(a.c.) I carabinieri hanno bloccato cinque giovani, tutti abitanti in provincia di Varese. Erano su una *Giulia* sulla quale sono stati trovati una mazza in legno ricoperta di cuoio, un pugnale e una radio.

I cinque, Sergio Spreafico, 24 anni, di Gallarate, Vittorino Ferruzzi, 19, Gallarate, Giuseppe Dantori, 24, Cardano al Campo, Cesare Casardi, 17, Cardano al Campo e Luciana Fabbri, 18 anni, Busto Arsizio, sono stati denunciati per furto e porto abusivo di arnesi non consentiti.

LAVENO — Gli agenti addetti al servizio di vigilanza sul lago hanno sequestrato ad Adelio Zoffoni, 36 anni, di Rovereto, un fucile per la pesca subacquea.

VERBANIA — La Guardia di Finanza ha recuperato un motoscafo che era andato alla deriva. E' di proprietà di un turista tedesco in vacanza a Luino. Il natante era stato segnalato in balia delle onde all'altezza di Angera.

CLEDDIO — I bagnanti che frequentano la spiaggia del Ticino nella zona Ponte in Ferro di Oleggio, da qualche giorno vengono derubati di indumenti, denaro e documenti.

Il servizio è stato definito dai carabinieri "abusivo"

Pioggia di multe ai proprietari dei "gipponi„ per l'alpe Veglia

Varzo, 14 agosto.

Pioggia di contravvenzioni per i conducenti delle *jeeps* che fanno servizio da San Domenico all'alpe Veglia. Nelle prime ore di ieri mattina, i carabinieri di Domodossola sono saliti a San Domenico di Varzo ed hanno elevato numerosi verbali di contravvenzione ai proprietari dei caratteristici «gipponi».

Da tre anni a questa parte, da quando la forestale ha aperto una strada di servizio verso l'alpe Veglia per favorire lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, le *jeeps* hanno preso il posto del mulo per i trasporti verso la conca che, secondo la proposta lanciata da «Italia Nostra» e dal «Lyons Club» dovrebbe diventare un parco naturale.

Il servizio di jeeps serviva soprattutto le persone anziane, che non potevano sobbarcarsi la fatica di salire a piedi lungo la ripida mulattiera, o i turisti che volevano recarsi a visitare le bellezze naturali del pianoro e far ritorno dopo poche ore.

Secondo gli inquirenti che hanno comminato le contravvenzioni, il servizio svolto dai conducenti delle jeeps sarebbe «abusivo». Le infrazioni contestate sarebbero appunto quelle di trasporto di persone e materiale a pagamento senza la prescritta licenza. Secondo i carabinieri, alcune delle jeeps sarebbero inoltre abilitate al trasporto di un numero di persone inferiore a quello abituale (due o tre al massimo). Alcune contravvenzioni riguardano perciò anche normali infrazioni al codice della strada.

L'episodio ha destato un certo scalpore in Val Divedro: molte persone che erano in attesa di poter salire o scendere dall'Alpe Veglia in jeep sono rimaste bloccate o hanno dovuto rinunciare alla gita in programma.

Sorpresi mentre rubano in un alloggio vengono messi in fuga a bottigliate

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 14 agosto.

(a.c.) Due ladri sono stati sorpresi stamane dai padroni di casa che, dopo una decina di giorni di vacanze in montagna, sono tornati indietro per ritirare dei capi di vestiario.

Entrati nell'alloggio al sesto piano di un moderno condominio di Pallanza, i due coniugi, Giuliano ed Emilia Beretta, si sono trovati di fronte due sconosciuti che, a loro volta sorpresi, sono fuggiti. La donna, che aveva in mano una bottiglia vuota, appena ha visto passare davanti alla porta uno dei ladri gliel'ha scagliata addosso.

«*L'ho colpito, sono certa* — ha detto — «*la prova è nelle tracce di sangue sulle scale*». I due, comunque, sono fuggiti e dopo un centinaio di metri fatti di corsa, attraversata la statale, hanno scavalcato il muro di cinta dello stabilimento Rhodiatoce entrando nell'area della fabbrica.

Tre «Giulie» dei carabinieri ed una della polizia sono entrate nel recinto, ma data la vastità dell'area, non è stato possibile rintracciarli. Nell'appartamento preso di mira, i due ladri hanno abbandonato una borsa tipo «24 ore» contenente oggetti di vestiario. Non sono riusciti ad asportare nulla.

Due minorenni autori di una serie di furti

Novara, 14 agosto.

(p. b.) Due ragazzi di 13 anni, Pietro O. e Giovanni C., residenti in città, sono gli autori di alcuni furti denunciati in Questura. Gianni Ticozzi, 28 anni, viale Roma, aveva lamentato la scomparsa del suo borsetto contenente danaro e documenti lasciato in una cabina della piscina comunale.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnago, corso Italia 32; Cumunale, via Solaroli 1; Bertolio, corso Cavour 7.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Nova, corso Garibaldi 181.
DOMODOSSOLA — Sartorius, piazza Mercato.
OLEGGIO — Perfilia, via Verdi.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mameli, corso Mameli 141; Antica Sosta, strada 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Aperitivo collettiva di Tamburi, Ombuteli, Fabretti, Trecolli, Bertoli, Pagliuca.
BOGNANCO — I pittori Maccaj San Lin, Fausto Venanzo e Virginia Vetti espongono rispettivamente al salone Bel Fiore Milano e al padiglione Mus ca e Rubens.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (palazzo Ragni 69) mostra «Presenze» Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GIGNESE — Al Museo dell'Ombrello, sino al 20 agosto, collettiva di Almone, Dali, Brindisi, Cappelli, Colla, Crippa e Frodi.
OMEGNA — Alla Galleria Rotonda (via Cadorna) collettiva d'estate. Al Particolare d'arte (via Cavallotti 28) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 24 quadri di pittori dell'Ungheria, appartenenti ad una collezione privata, saranno esposti nelle sale del l'Hotel San Rocco di Orta, a partire da sabato 19. La mostra è organizzata da Giorgio Motta e rimarrà aperta sino al 3 settembre. Alla Galleria parrocchiale di Piazzetta Ragazzoni Pino Pecorini da Castagnola presenta numerosi oli ed olii. Al «Palazzotto» espone delle pitture Norma Sacchi e delle sculture Pierpino Sacchi.
VERBANIA — Alla Galleria Lunia (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 agosto mostra collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cursini personale di Lucia Crippa.

NOTIZIE IN BREVE

Le sinfonie del Barbiere di Siviglia di Rossini, della Norma di Bellini, della Gazza ladra di Rossini e della Danza rituale del fuoco di Falla saranno i pezzi forti «che il complesso orchestrale femminile Spontaneous Orchestra» eseguirà alle 21,15, nella piazza «salotto» di Orta.

Al Cantuccio
Ristorante
ARONA - Telefono 0322/3343
«Un ambiente accogliente e caratteristico nella più bella piazza di Arona».
Il miglior pesce
La carne migliore sulla griglia a carbonella
Enoteca con i più pregiati vini nazionali ed esteri
Saletta riservata per riunioni di lavoro fino a 30 persone
«Arturo» cuoc proprietario membro effettivo AIS (Ass. italiana sommelier) membro effettivo AMIRA (Ass. maitre d'hotel)

REUMATISMI SCIATICHE LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II ARONA - Tel. 0322/32.94

La ricerca dei sassi è diventata un hobby

In Val Vigezzo i villeggianti si dilettano in mineralogia

La zona è ricca di minerali di vario tipo - Ogni escursionista spera di scovare un bel cristallo di quarzo per farne un soprammobile - Una mostra dei campioni trovati nell'Ossola

Santa Maria Maggiore. Alcuni bambini giocano su uno «scivolo» (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

S. Maria Maggiore, 14 agosto.

Può capitare a tutti di prendere a calci un sasso sul greto del fiume durante una passeggiata o su un sentiero di montagna e poi fermarsi a raccoglierlo attratti dal suo luccichio. Specialmente qui, in Val Vigezzo, la cui fama di terreno fertile per ricerche mineralogiche ha ormai raggiunto tutti i villeggianti, in quali Francesco Cantadone presenta nel palazzo del municipio di S. Margherita Ligure un'interessante raccolta di campioni.

Sui sassi della Val Vigezzo e dell'Ossola in generale hanno scritto numerosi studiosi: Bearth, Nabholz, Wenk, Kobe, Knup, Amstutz, Schmid, Reinhardt, Blumenthal. Tra gli italiani ricordiamo solo il ricercatore locale professor Aldo Roggiani, insegnante a Domodossola, al cui nome è intitolato un minerale da lui scoperto nel 1947 nell'Alpe Rosso, sopra Oroesco: la roggianite.

«Ogni minerale — scrive Roggiani in una delle sue pubblicazioni — *è riccamente e largamente rappresentato in Val Vigezzo e più di una località è mineralogicamente tanto importante da meritare la citazione nei trattati scientifici. Se conferma occorresse, basterà ricordare che strueverite e delorenzite furono la prima volta rinvenute in natura nelle pegmatiti del pian del Lavonchio, dove pure si raccolse, primo giacimento dell'intera catena delle Alpi, la columbite*».

Il piano del Lavonchio è appena sopra una località che oggi, con la diffusione delle strade carreggiate ed asfaltate in montagna, è meta di una passeggiata di pochi minuti in auto: la Vasca di Craveggia. Ora la delorenzite è stata ribattezzata, dopo più accurate analisi, tanteuxerite, ma è ben difficile che un villeggiante la trovi: i più, scesi dall'auto, si limitano ai dieci minuti di mulattiera che li porta alla sorgente dell'acqua e si accontentano di qualche frammento di roccia quarzifera color ruggine che testimonia la presenza di ferro e limonite.

Chi pensa di trovare un bel cristallo di quarzo da trasformare in un invidiato soprammobile si illude. I campioni presentati alla mostra, bianchi o neri, sono stati trovati sul monte Scheggia, ma non si pensi di poterli raggiungere dopo ore di faticoso cammino: sono premi che toccano a pochi e per lo più a non profani. Al piano Lavonchio si possono trovare anche zirconi, berillio in prismi esagonali dal bel colore azzurro, granati; in territorio di Malesco qualche po' di corindone, grafite nel torrente Melezzo e, unica scoperta fatta finora in Italia, berillio smeraldo dal bel colore verde.

Sulle pendici del monte Gridone, che pare posto a sbarramento della valle verso la Svizzera, si trova in cromite e, durante la guerra, fu fatto un tentativo per il suo sfruttamento industriale, che non diede però risultato «*per i bassi tenori di cromo in relazione alla diffusione delle rocce*» come scrive ancora il Roggiani, che la rappresentò per la prima volta nel 1940 alla mostra del minerale di Roma. Neanche il ferro, che pure esiste in tutta la zona che va dal Gridone a Finero, come testimoniano le ricerche del secolo scorso di Aldo Cavalli e del figlio notaio Giacomo, rende possibile uno sfruttamento industriale, anche se «*al piede del Gridone erano altra volta fucine destinate al ricavo del ferro*».

Ma la sua presenza rende felici centinaia di escursionisti che tornano a casa con un bel sasso color ruggine preso dalla pietraia che scende fin nella pineta. E vi aggiungono qualche bel sasso con lamelle di mica che abbonda in tutta l'alta valle e che si trova a blocchi dovunque si fanno lavori di sbancamento. Questi detriti, con quelli provocati da frane e valanghe, sono il campo di esercitazione dei ricercatori dilettanti che possono anche trovare qualche frammento di quarzo o qualche cristallo di tormalina nera.

Domenico Garbarino

Il Novara con il Gozzano ha destato un'ottima impressione

Se il buon giorno si vede sin dal mattino questi azzurri arriveranno molto lontano

"Siamo solo all'inizio — ha ricordato Tarantola. — In difesa non ci sono problemi e all'attacco la classe di Baisi ed Enzo non si discute. La squadra può lottare per il terzo posto" - Stasera nuovo "test" contro il Verbania

Novara. La formazione degli azzurri di Parola per il campionato 1972-73 scesa in campo a Gozzano (F. Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Gozzano, 14 agosto.

*Squadra bagnata squadra fortunata. Sul campo di Gozzano, sabato sera, tanto tuonò che piovve: non un grosso temporale che avrebbe rovinato le fatiche organizzative dei dirigenti locali, guidati dal marchese D'Albertas, ma una pioggerella fine che non ha tenuto lontano i molti sfi*cionados *venuti appositamente da Novara.*

L'interesse della serata era rivolto alla prima uscita stagionale del Novara. Il risultato non era in discussione: a tutti interessava constatare il grado di affiatamento raggiunto tra vecchi e nuovi, primi fra tutti il portiere Pinotti, gli attaccanti Baisi ed Enzo e gli altri che hanno giocato nella ripresa. Come è finito è ormai noto: 10 a 0 con tre reti di Enzo, due di Carrera e Zaccarelli, una di Baisi, Giannini e Rolfo.

Al termine dell'incontro abbiamo chiesto al presidente, Santino Tarantola, le sue prime impressioni. «Siamo solo all'inizio e mi sento soddisfatto della prova complessiva di tutti i giocatori. In difesa non ci sono problemi in quanto i giovani Veglisch, Riva e Zanutto hanno confermato quanto già si sapeva di loro e lo stesso posso dire di Zaccarelli. Senza contare che c'è un certo Carlet che scalpita e fa di tutto per guarire in netto anticipo sulle previsioni».

«All'attacco — *ha continuato* — tutti gli occhi erano puntati sulla coppia Baisi-Enzo ed a tratti si è già vista una certa intesa, con spunti personali a dimostrazione della classe, che non si può discutere, dei due giocatori. Quindi, dopo Gozzano il mio ottimismo non è diminuito, anzi, m'induce a porre il Novara fra le squadre che lotteranno, quanto meno, per il terzo posto».

Quest'anno il presidente azzurro è in gran forma, come non mai deciso a dare... battaglia. Ha cominciato il giorno del raduno spiegando che la società non aveva fatto le cose alla cieca. «Tutto era stato studiato con Parola — aveva detto — e sono certo che i frutti attesi verranno».

*Se ci fermiamo a quella che è stata l'esibizione di Gozzano (pur tenendo conto del modesto avversario) dobbiamo riconoscere che mai s'era visto un Novara così vivo e vitale alla prima uscita stagionale. Specialmente i nuovi hanno stupito non solo per la carica agonistica (normale in atleti che devono ancora «farsi il pubblico) ma per l'intesa raggiunta con i compagni. Il sette*mare *instaurato da Parola nel ritiro pozzanese sta dando buoni risultati, prima di tutto in quella che possiamo riconsiderare la «vecchia famiglia azzurra» un po' incrinatasi negli ultimi anni.*

Lo stesso allenatore, al termine dell'incontro quando gli azzurri stavano brindando alle fortune della società, si è dichiarato soddisfatto: «A gioco lungo, quando tutti avranno raggiunto la giusta "carburazione" — *ha detto* — il Novara potrà dare ai suoi tifosi le più ampie soddisfazioni. Stasera tutti avevano il preciso impegno di badare a fare gioco e non i gol, anche se alla fine ne abbiamo realizzati dieci. Interessava vedere all'opera Enzo e Baisi per via di certi scambi studiati nei giorni scorsi ed all'atto pratico i due si sono "trovati" spesso, dando vita a ficcanti azioni».

«Non avevamo dubbi sul loro rendimento — *ha proseguito Parola* — anche perché Carrera, Giannini e Gavinelli sono giocatori che non si discutono in fatto di appoggio. Anche nelle conclusioni abbiamo notato un ottimo Carrera, che pare avviato ad "esplodere" come 2 anni fa. Per il resto avete visto Veglisch? Se pensiamo che è giunto a Gozzano soltanto tre giorni prima non possiamo che essere soddisfatti come, del resto, della prova di tutti gli altri, compresi gli "anziani" che non hanno più bisogno di essere scoperti».

L'incontro di Gozzano ha aperto ufficialmente la serie delle «precampionato» che continueranno domani sera con la trasferta a Verbania contro la formazione di Pedroli. Un "test" molto più impegnativo e perciò atteso dai tifosi.

E' forse troppo presto oggi parlare di promozione, ma se il buon giorno si vede dal mattino, visti se le premesse di Gozzano non si spegneranno a contatto con il clima del campionato, il Novara *potrà essere la squadra «sorpresa» della serie B, come lo è stato lo scorso anno la Ternana.*

Liliano Laurenzi

Coraggio e iniziative per conciliare due diverse attività

Invorio, dopo lo sviluppo industriale cercherà anche la strada del turismo

"La collocazione delle fabbriche — afferma il sindaco — non disturba in alcun modo il soggiorno dei villeggianti" - La felice posizione del paese nel verde delle colline - Le attività principali resteranno quelle artigianali e industriali, ma non si trascurerà di dare subito qualcosa per il settore delle vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Invorio, 14 agosto.

Industria e turismo non vanno solitamente d'accordo: a Invorio, invece, il «binomio» può dirsi riuscito. Nel paese si sta infatti sviluppando in questi ultimi anni un'intensa attività turistica, favorita dalle buone condizioni ambientali.

«*La collocazione delle fabbriche, nella particolare topografia locale* — afferma il sindaco, Zaverio Guidetti — *non disturba in alcun modo il soggiorno dei villeggianti, che ogni anno sono sempre più numerosi. L'aria pura, la posizione collinare e l'abbondanza di piante costituiscono le migliori attrattive per una serena villeggiatura*».

«*Il verde, soprattutto* — aggiunge il vicesindaco, Aldo Musselli — *rappresenta la nostra maggiore "ricchezza". Invorio è circondato da una corona di boschi: frazioni come Orio, Mornerone, Mescia e Talonno, affiorano appena dalle selve di castagni; Barquedo è un villaggio quasi fermo nel tempo. Ma anche dai due centri principali, Invorio Inferiore e Invorio Superiore, è possibile raggiungere le campagne e i boschi con brevi passeggiate*».

Il ragionier Musselli è convinto delle possibilità turistiche di Invorio, che fino a pochi anni fa sembrava destinato ad avere uno sviluppo industriale: «*Le attività preminenti* — dice il sindaco — *restano, e resteranno, quelle artigianali e industriali: ma ciò non toglie che Invorio non possa contare anche su un avvenire turistico*».

Invorio (capoluogo e frazioni) ha circa tremiladuecento abitanti. «*In questi giorni* — dicono in municipio — «*ci saranno circa cinquecento villeggianti, per la maggior parte provenienti dal Milanese: quasi tutti sono alloggiati presso case, appartamenti, ex mezzadri, di loro proprietà o in affitto. Molti tengono l'abitazione tutto l'anno: nel registro dei "valori locativi" figurano infatti 132 iscritti, il che significa che altrettante famiglie fanno la spola tra il loro abituale luogo di residenza e Invorio*».

Per il momento non si tratta di cifre certe; altri Comuni del Vergante, meno importanti di Invorio, registrano in queste settimane una quantità notevolmente superiore di presenze. I «milanesi» che affollano Massino Visconti per il Ferragosto sono forse tremila. «*Ma Invorio* — si dice — *è ancora nella prima fase della sua crescita turistica. Le cifre andranno verificate negli anni prossimi*.

Il Festival dei cantanti dilettanti (quarta edizione) ha occupato tre serate. I 20 concorrenti sono stati giudicati da tre giurie di dieci membri (una per ogni sera), le cui decisioni venivano controllate da una «commissione dei notai».

Si fa con serietà: assenti il sindaco Guidetti, la superiore commissione di verifica è stata presieduta dal vicesindaco e formata dall'industriale Italo Barazzoni (presidente dei festeggiamenti), dal suo «vice» Luigi Ambrosini e dal farmacista Cleto Bamberga, presidente della Pro Loco. Segretario è il professor Amedeo Piamminghi.

I voti dei giurati, ratificati dai «notai», hanno designato il vincitore del concorso canoro d'Invorio. E' Ivano Pozzato, un panettiere diciottenne di Oleggio, che da alcuni anni partecipa alle rassegne provinciali. Quest'anno ha «imboccato la strada giusta», perché in breve tempo ha vinto tre concorsi: il quarto successo lo ha ottenuto a Invorio, dove ha trionfato con «Amica mia», una canzone di non facile interpretazione adatta alle sue capacità vocali.

Al secondo posto si è classificato il «duo Brico»: due giovani invoriesi, lo studente in medicina Raoul Masi, 22 anni, figlio del farmacista Amedeo Masi, attivo organizzatore delle manifestazioni locali, e il diciottenne Sanzio Bacchetta, alunno dell'Itis di Borgomanero. I due hanno cantato «Anche per te», di Lucio Battisti.

Con «Il vagabondo» s'è piazzato al terzo posto Pier Angelo Pastore, che vinse il concorso «Città di Borgomanero», durante l'ultima sagra dell'uva.

Un'altra manifestazione che è stata accolta con favore dal pubblico è la «gimkana motocrossistica», organizzata ieri dalla Polisportiva di Invorio Superiore di cui è presidente Alfredo Vedani. La gara ha radunato tutti i «fracassoni» della zona, che su un pittoresco tracciato, all'ombra dei grandi castagni in località Pidega, hanno mostrato molta bravura in difficili evoluzioni.

Vincitore (categoria 50 cc.) è Cesare Mongini, di Pogno, seguito da Silvano Valsesia e da Massimo Semola, entrambi di Paruzzaro. Classe fino a 175 cc.: 1) Giovanni Vianchi, di Romagnano Sesia; 2) Mauro Marovelli, di Invorio Superiore; 3) Giovanni Battista Ceretti, di Maina; 4) Gesuino Manca, di Briga Novarese.

Le feste a Invorio continuano fino a mercoledì.

Francesco Allegra

Invorio. Un concorrente alla gara di motocross

Nella vertenza chi ci rimette è il consumatore

Bellinzago: accordo difficile tra esercenti ed ambulanti

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 14 agosto.

A Bellinzago è scoppiata la «*guerra del mercato*» tra gli esercenti e gli ambulanti che, il sabato pomeriggio, giungono nella cittadina per vendere le loro merci. Gli esercenti, è noto, vedono negli ambulanti dei concorrenti pericolosi e le cronache hanno dovuto spesso occuparsi delle aspre polemiche tra le due categorie.

A Bellinzago questo stato di cose ha raggiunto il punto di rottura con l'entrata in vigore dei nuovi orari fissati dalla Regione. «*E' assurdo* — dice un alimentarista — *dovremmo aprire il negozio alle 16,30 del sabato pomeriggio, mentre già da quasi tre ore gli ambulanti esercitano la vendita sulle bancarelle del mercato. Ciò riduce notevolmente i nostri incassi*».

Le petizioni presentate al sindaco sia dagli esercenti sia dagli ambulanti, ovviamente per ragioni opposte, non pare tengano conto degli interessi dei consumatori. C'è chi sostiene che l'amministrazione comunale, spostando o sopprimendo il mercato, verrebbe a perdere circa cinque milioni di plateatico e di dazio, motivo, questo, che la induce a respingere le lagnanze delle due categorie in guerra per il mercato. Ma la realtà è ben diversa, secondo quanto sostiene il sindaco, Egidio Nuvolone. «*I commercianti non vorrebbero il mercato* — dice il sindaco — *e noi, come comunità bellinzaghese, il mercato non possiamo non averlo in quanto porta molta gente nella cittadina. Riguardo poi alla ristrutturazione degli orari, per ovviare alle lagnanze, verranno fatti studi da presentare alla Regione. Sarà questo ente e non noi, amministrazione comunale, a decidere in via definitiva*».

Alberto Giannone, con negozio di tessuti e confezioni in via Libero Miglio, l'arteria dove si svolge il mercato, non accetta la tolleranza sull'orario del sabato pomeriggio. «*Esistono orari fissati dalla Regione* — dice la madre del titolare — *e noi li seguiamo scrupolosamente. Oggi, nel primo pomeriggio, doveva venire un cliente per ritirare un paio di pantaloni acquistati l'altro ieri. L'ho pregato di venire dopo le 16,30. Non vorrei, visto che non c'è nulla di ufficiale, ricevere all'improvviso una multa*».

m. g.

" Italia nostra " contro il parco-zoo a Galliate

Galliate, 14 agosto.

(g. f. c.) La proposta di insediare un parco-zoo con leoni, elefanti, ippopotami e altra fauna tropicale sulle rive del Ticino di Galliate, continua a suscitare interesse. La questione era stata recentemente presa in esame dal consiglio comunale di Galliate dopo che l'assessore all'urbanistica Pietro Murciano aveva preso contatti con i 400 proprietari del «Bosco Leone» e «Bosco Scagno», le due località indicate come sedi della realizzazione.

Contro l'iniziativa ora ha preso posizione ufficiale la sezione di Novara di «Italia Nostra». «*Avendo appreso che i comuni di Galliate e di Cupiano favorirebbero la cessione di una vasta area* — dice una nota dell'associazione — *presso il corso del fiume Ticino ad una società sudafricana denominata "Lion country safari international", la quale vi creerebbe un parco di fauna africana, con ingressi a pagamento, non ritenendo che il programma della società rientri nella politica di tutela delle nostre risorse naturali, esprime voto contrario a tale realizzazione*».

L'intervento di «Italia Nostra» di Novara, per bocca della presidentessa Antonietta Cardinali, continua elencando i motivi del dissenso: «*L'ambiente naturale e faunistico del Ticino* — dice — *dev'essere conservato e difeso con la vegetazione e con gli animali selvatici esistenti. Non ha senso trasferirvi stabilmente una fauna africana che appartiene a tutt'altro ambiente climatico ed ecologico e ciò a scopo di spettacolo e di lucro. Né si deve dimenticare che la valle del Ticino è fra le aree più nebbiose della Pianura Padana. Se è vero che il parco richiamerebbe, nei giorni di punta, fino a 20 mila visitatori e quindi 6-700 mila giornaliere, occorrerebbe sacrificare vastissime aree ai parcheggi danneggiando il verde*».

«*Poiché la società sudafricana si propone in verità un fine di tornaconto economico* — conclude la nota di "Italia Nostra" — *è lecito supporre che non tutte le 3500 piche verrebbero occupate dai recinti dello zoo e che i vasti terreni assicurati alla società potrebbero essere destinati in futuro ad altre operazioni speculative. Pertanto, la valle del Ticino dev'essere considerata parco naturale e organicamente inclusa nei piani regionali del Piemonte e della Lombardia, e non sopraffatta da altre iniziative*».

La mostra di Traregо Viggiona

Col ricavato dei quadri rifaranno il campanile

Centoventuno dipinti esposti fino al 31 agosto Per costruire l'opera occorrono dodici milioni

Traregо Viggiona, 14 agosto.

(a. c.) Il novarese Ilvano Polver ha vinto, presentando due pregevoli paesaggi, il primo Concorso nazionale di pittura contemporanea - Premio Campanile di Traregо 1972, organizzato dalla parrocchia in collaborazione con il comune. Al secondo posto Bertacchini, di Bologna, al terzo Gianni Crespi, di Milano, al quarto Arnaldo Sidoli, di Milano, al quinto Joli, di Arona, al sesto Bruno Contenotti, di Milano.

Le opere premiate e le altre partecipanti al concorso (in tutto 121) resteranno esposte fino al 31 agosto nella chiesa di San Martino e l'intero incasso ricavato dalla vendita andrà a favore della ricostruzione del campanile della chiesa, abbattuto quattro anni fa per ordine del Genio civile in quanto pericolante.

Tutti i pittori partecipanti hanno fatto dono delle loro opere alla parrocchia.

L'idea del «premio» è del parroco don Fernando Cerutti, che già lo scorso anno aveva realizzato, anche se in tono minore, una prima analoga iniziativa e che, due anni prima, con il concorso di Lisetta Nava, Aldo Bonocore, Gino Bramieri, Ettore Conti, Don Lurio, Marisa Del Frate aveva allestito uno spettacolo che era valso a raccogliere una prima somma.

Il progetto è già pronto: l'hanno realizzato gratis gli architetti novaresi Arluno e Castelletta. Mancano solo i soldi (circa 12 milioni) per costruire l'opera. Don Fernando è convinto che grazie ai suoi amici pittori questi soldi si troveranno.

A Domodossola non si vede la televisione svizzera

Domodossola, 14 agosto.

(a. v.) Da un po' di tempo gli utenti di Domodossola non riescono più a ricevere nitidamente i programmi della tv della Svizzera italiana. Le immagini arrivano sfuocate e sul «video» compare la «neve» che permane per tutta la durata della ricezione delle trasmissioni, dalle 17 alle 23 circa. A Domodossola la ricezione della tv svizzera è in atto da poco tempo.

La tv svizzera si sarebbe trovata nella necessità di migliorare i servizi nel suo territorio ed avrebbe parallelamente «dirottato» il segnale, complicando le possibilità di captazione nella zona dell'Ossola. Pare che l'unico modo per risolvere la situazione sia quello di trasferire l'attuale ripetitore in una zona più alta, che sarebbe stata indicata nell'Alpe Lusentino.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Nell'anno del Signore.
COCCIA: Il mistero della strada di campagna.
ELISEO: Colto e la schiava di Belle.
FARAGGIANA: Una stagione all'inferno.
VITTORIA: Continuavano a chiamarli... Lo più lo merito.
PARCO DOPPIURI: Continuavano a fregarsi un milione di dollari.

ARONA

LUX: Due maschi per Alena.
MODERNO: Camille 2000.
ROMA: Le calde notti di don Giovanni.
S. CARLO: Addio patagonia crudele.

BELLINZAGO

VOLTA: Captain Jack.

BORGOMANERO

MODERNO: Marisia, il gladiatore più forte del mondo.
SOCIALE: Le case dei vampiri.

CAMERI

ORATORIO: La belva.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il vecchio di Leadbe.
CORSO: Il ritratto di Algar.

GALLIATE

SMERALDO: Marlon contro i mongoli.

GATTINARA

ITALIA: La sfida dei Makenna.

GHEMME

ITALIA: Il corsaro dell'isola Verde

OLEGGIO

COMUNALE: Dopo di me uccido il maschio e le sfrutto.
MODERNO: E' tornato Sabata... ben chiuso un'altra volta.

OMEGNA

SOCIALE: Sei gendarmi in fuga.
SPLENDOR: Alla infedeltà.

PREMENO

PREMENO: Il caso Matei.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Tu più.

STRESA

PASSERINI: La grande corsa.

TRECATE

LETTURA: Impossibile di essere normale.
PELLICO: Le Mans.
COMUNALE: Quando gli uomini armarono la clava e non le donarono fecero due don.

VERBANIA

APOLLO: Un amico, un morto.
ARISTON: Tutti i colori del buio.
IMPERO: Le pistolere.
SOCIALE (Pallanza): Tutto all'italiana.

Favoloso !!!

Aperto in questi giorni un nuovo Salone
Acconciature maschili

PINO e TONY

che vi presentano la nuova
LINEA POSITANA

ARONA
Via M. Zeda
(vicino campo sportivo)

Trattoria Toscana

Via Mazzini 153
OMEGNA
Telefono 62.460

GINA e LUIGI avvertono la spettabile clientela che il giorno di riposo si effettua al MERCOLEDI' anziché al martedì.

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)

Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo

Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Braccioli - Pupazzi

Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

Dobbiamo selezionare subito

12 persone (ambosessi)

disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.

Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.

Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.

Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.

Publikompass 175 — 10100 Torino.